

IL CORAGGIO DI ESTER

FIGLI RIBELLI: CHE FARE?

DR. ORIETTA NASINI

ANNO DOMINI 2022



*“Ammaestra il fanciullo sulla via da seguire,
ed egli non se ne allontanerà neppure quando sarà vecchio.” (Proverbi 22:6)*



INDICE

FIGLI RIBELLI: CHE FARE?	2
COME RICONQUISTARE UN FIGLIO RIBELLE?	7
1. ASSUMI UN IMPEGNO COSTANTE DI PREGHIERA A LUNGO TERMINE	7
2. UMILIA TE STESSO DAVANTI A DIO	8
3. PIÙ AMORE	11
FAME DEL PADRE	14
MESSAGGIO DI SPERANZA PER GENITORI CRISTIANI: SE I VOSTRI FIGLI OGGI SONO PERDUTI, POTREBBERO NON ESSERLO PIÙ DOMANI.	16

FIGLI RIBELLI: CHE FARE?



“... salvateli, strappandoli dal fuoco” (Giuda 1:23)



Ci sono sempre stati figli che si sono ribellati ai genitori. Nella Bibbia, questo è un tema abbastanza comune.

- ✓ Adamo ed Eva si ribellarono al loro Padre celeste.
- ✓ Caino si ribellò ai suoi genitori terreni.
- ✓ Absalom si ribellò contro suo padre, il re David.
- ✓ Nel Nuovo Testamento, Gesù parla del peggior incubo per un genitore: il figlio ribelle che va contro tutto ciò che gli è stato insegnato, sperpera la sua parte di eredità (che ha preteso mentre il padre è ancora in vita), e vive dissolutamente e disordinatamente.

Il tema del figlio ribelle, oltre a essere registrato nella Bibbia, ha contrassegnato tutte le generazioni fino a oggi. Siamo tutti testimoni di questo fenomeno, non solo nelle nostre vite, ma anche attraverso libri, produzioni cinematografiche, e vari gruppi

sociali che promuovono o utilizzano l'atteggiamento dei figli ribelli per conseguire determinati obiettivi.



Sono davvero tanti gli esempi che si possono citare. Si pensi agli anni Cinquanta del Novecento, quando Marlon Brando incarnava il personaggio del ribelle nel film *“Il Selvaggio”*, in cui interpretava il ruolo del capo di una banda di motociclisti attaccabrighe.



Negli anni Sessanta e Settanta del XX secolo, la cultura hippie, anche nota con il termine di *“figli dei fiori”*, fu un movimento di controultura giovanile che ebbe inizio negli Stati Uniti d'America nel corso degli anni Sessanta, e presto si diffuse in Europa e in altri Paesi del mondo. Queste persone avevano ereditato gli elementi costitutivi della sottocultura nota come *Beat Generation*, dando vita a una controultura con proprie comunità che ascoltavano rock psichedelico, abbracciavano la rivoluzione sessuale e l'uso di alcuni specifici stupefacenti, come la cannabis e gli psichedelici (droghe che alterano la percezione dei sensi e causano vere e proprie allucinazioni; la sostanza più nota del gruppo è l'LSD). Gli hippie erano caratterizzati da vestiti decorati con fiori o confezionati con stoffe dai colori vivaci. La ricerca

sfrenata della totale libertà era il significato insito nel loro stile di vita.



Negli Stati Uniti, sul finire degli anni 1970, si ebbe l'ascesa del movimento *hip hop*, sia come genere musicale sia come manifestazione culturale di opposizione ideologica, nato nelle comunità afroamericane e latine dei sobborghi di New York, e diffusosi successivamente anche nel resto degli USA e in Europa. Espressioni peculiari dell'*hip hop*

sono la musica rap, la breakdance (una danza acrobatica), e l'aerosol art, tecnica di disegno sui muri dell'arredo urbano (chiamata anche graffitismo).

Nel 1963 l'attivista statunitense Betty Friedan (Betty Naomi Goldstein), da giovane attiva in ambiti sia marxisti che ebraici, scrisse il saggio *“La mistica della femminilità”*, nel quale la causa del malessere delle donne americane degli anni Cinquanta veniva individuata in un “inganno” definito come “mistica della femminilità” (ossia marito, figli, casa). In conseguenza di questo “inganno”, milioni di donne americane avrebbero dovuto rinunciare ai loro sogni di realizzazione professionale, per dedicarsi esclusivamente alla famiglia e alla vita casalinga. Come scrisse Betty Friedan: *“Non possiamo più ignorare quella voce interiore che parla nelle donne e dice: «Voglio qualcosa di più del marito, dei figli e della casa».”*

Nell'ottobre del 1966, Friedan fondò il NOW - *National Organization for Women*, organizzazione che raccolse un ampio numero di collettivi e gruppi femministi degli Stati Uniti. Friedan fu anche tra i fondatori del NARAL (organizzazione abortista fondata nel 1969, oggi nota come *NARAL Pro-Choice America*).¹

Il saggio di Betty Friedan *“La mistica della femminilità”*^[2] influenzò profondamente il femminismo internazionale degli anni successivi e gettò le basi per la nascita del femminismo di seconda ondata,³ iniziato nel corso degli anni Sessanta negli Stati Uniti d'America per poi diffondersi in tutto il mondo occidentale e oltre.



¹ Il 22 gennaio 1973, la Corte Suprema degli Stati Uniti d'America rese legale in tutta la nazione l'uccisione di bambini innocenti mediante la pratica dell'aborto. Da quel giorno, negli Stati Uniti, circa 64 milioni di bambini non ancora nati sono stati trucidati nei modi più atroci che si possano immaginare, e questo colossale genocidio prosegue senza sosta. Si veda qui: <http://www.numberofabortions.com/>

² http://it.wikipedia.org/wiki/La_mistica_della_femminilit%C3%A0

³ https://en.wikipedia.org/wiki/Second-wave_feminism



Manifestazione femminista

Da quel momento, le donne hanno cercato di invadere il mondo dell'uomo. Oggi le donne sono dirigenti di scuole, imprenditrici, presidenti di società, membri del parlamento, capi di governo, ecc. Ma, per arrivare dove sono, hanno dovuto lasciare il loro posto di amministratrici delle proprie case (**"le più giovani si sposino, abbiano figli, governino la loro casa"** 1Timoteo 5:14); hanno affidato i loro figli alle cure di altre persone, e hanno in qualche modo perso di vista gli obiettivi che Dio aveva per loro nel piano della Creazione: **"insegnare alle giovani ad amare i loro mariti, ad amare i loro figli, a essere assennate, caste, dedite ai lavori di casa, buone, sottomesse ai propri mariti, affinché la Parola di Dio non sia bestemmiata"** (Tito 2:4-5).

Le donne sono oggi più felici? Hanno realizzato i loro sogni? Hanno ottenuto le più grandi gioie della vita? Possono veramente raccomandare i propri stili di vita alla prossima generazione? Chiedete agli psichiatri. Chiedete ai consulenti matrimoniali. Chiedete ai figli. Il movimento femminista ha finito col danneggiare le donne e penalizzare i bambini.

Se poi andiamo al secolo XXI, vediamo movimenti politici militanti come *Antifa*, *Black Lives Matter*, neonazisti, suprematisti bianchi, ecc. Tutti questi gruppi sono semplicemente un riflesso del figlio ribelle come individuo o come tipo. Ognuno di questi movimenti sociali ha un proprio programma da attuare. Ma, in un modo o nell'altro, tutti si ribellano all'ordine tradizionale. Una delle loro strategie è realizzare

la propria bolla culturale, condividendo idee, abitudini di vita, abbigliamento, generi musicali, media informativi, vale a dire quegli strumenti che propagandino le loro rivendicazioni e servano da cassa di risonanza per promuovere i loro programmi, mantenendo altresì il controllo sugli adepti.

La principale differenza tra le passate rivoluzioni socio-culturali e quelle odierne sta nel fatto che i ribelli di oggi non vogliono semplicemente trasformare la comunità umana oppure essere accettati nella cultura e nella società tradizionali. Oggi il ribelle vuole demolire tutto e ricostruirlo secondo la propria ideologia. Per citare un esempio, si pensi che negli anni Sessanta e Settanta del Novecento c'era il movimento per i diritti dei gay, il cui obiettivo era semplicemente quello di far accettare il loro stile di vita come *normale*, senza alcun dibattito. Questo era tutto ciò che quel movimento rivendicava. “**Vogliamo solo essere accettati.** – dicevano – **Non vogliamo essere discriminati!**” Questo era il mantra originale del movimento per i diritti dei gay negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso.

Ebbene, oggi, i sostenitori dei diritti della comunità LGBT sono pronti a ridurre al silenzio chiunque non sia d'accordo con loro o non si sottometta alla loro agenda. Bisogna riconoscere che queste persone hanno fatto molta strada dagli anni Sessanta fino a oggi, sia nel loro modo di pensare sia nel loro modo di relazionarsi con il mondo.

Nella rivoluzione sessuale odierna, i ribelli non fanno prigionieri nel loro sforzo di affermare la propria opinione su tutti gli altri e, in particolare, su quelle persone che potrebbero non essere d'accordo con loro.

George Orwell, nel saggio “*The Art of Donald McGill*”, ha buttato lì di passaggio una frase, che in realtà è la chiave del suo scritto: “**Tutte le società, come prezzo per la sopravvivenza, devono esigere un alto livello di moralità sessuale.**”

Ora, tutto ciò che è stato sopra menzionato riguarda il problema della ribellione da un punto di vista sociale e storico. Ma la famiglia è il terminale su cui convergono tensioni, dinamiche e trasformazioni sociali. Dunque, l'unico elemento che accomuna tutti questi giovani ribelli è il fatto che, nella maggior parte dei casi, ognuno di loro

ha padri e madri che probabilmente si sono sentiti o si sentono tuttora impotenti di fronte alla ribellione dei loro figli. Questo è l'unico denominatore comune tra il figlio ribelle degli anni Sessanta/Settanta del XX secolo e il figlio ribelle del XXI secolo.

Il presente scritto è indirizzato in modo particolare ai genitori Cristiani, i cui figli hanno scelto la via della ribellione per le più svariate cause: tossicodipendenza; alcolismo; immoralità sessuale; adesione a modelli delinquenti; partecipazione a estremismi politici violenti; affiliazione a gruppi settari religiosi o pseudo tali che rifiutano del tutto la divinità di Gesù Cristo; predilezione per divertimenti e piaceri terreni, ecc. Queste sono alcune situazioni in cui i figli potrebbero essere coinvolti, giungendo a manifestare la loro ribellione contro Dio, contro i propri genitori, contro la società e l'ordine costituito.

I padri e le madri, che hanno a che fare con un figlio ribelle, pongono sempre la stessa angosciata domanda: **“Che cosa devo fare per riconquistare mio figlio (o mia figlia)?”** In questa circostanza, i genitori di solito sono combattuti tra diverse alternative: punire il figlio ribelle? allontanarlo? fingere che tutto vada bene, solo per mantenere una parvenza di pace e armonia di fronte al mondo esterno? Sì, perché l'altra cosa che succede quando hai un figlio ribelle, è che non vuoi che gli altri lo sappiano. E così, molte energie e molto tempo vengono spesi per nascondere agli occhi di vicini, conoscenti e amici, il fatto di avere un figlio ribelle. Sfortunatamente, nessuna di queste soluzioni è soddisfacente, perché non cambia la situazione né risolve la ribellione in atto. Allora, ecco qui di seguito alcuni suggerimenti.

COME RICONQUISTARE UN FIGLIO RIBELLE?

1. ASSUMI UN IMPEGNO COSTANTE DI PREGHIERA A LUNGO TERMINE, INCENTRATO SPECIFICAMENTE SULLA SITUAZIONE DEL TUO FIGLIO RIBELLE.

Riguardo alla preghiera, l'apostolo Paolo dice: **“Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti”** (Filippesi 4:6). Genitore, ti faccio notare che l'espressione **“in**

ogni cosa” include anche i figli che hanno scelto la via della ribellione. Sempre l’apostolo Paolo, divinamente ispirato, raccomanda di pregare ininterrottamente: **“Non cessate mai di pregare”** (1Tessalonicesi 5:17). Noi pensiamo che questo sia soltanto un consiglio. *“Ma sì, certo, prega continuamente!”* Non capiamo che Paolo intendeva dire proprio quello che ha detto: **“pregate senza interruzione”**. Quando si tratta di un figlio ribelle, non è solo questione di una preghiera e basta. Non si tratta semplicemente di compilare una richiesta di preghiera e consegnarla agli anziani della comunità, affinché la chiesa preghi per il tuo figlio ribelle. Se è questo che intendi come impegno di preghiera a lungo termine, allora non hai proprio capito il senso delle parole di Paolo. Per il tuo figlio ribelle potresti dover pregare costantemente per il resto della tua vita. O fino al suo ravvedimento, o fino alla tua morte, o fino alla sua morte. A volte la preghiera dura anni, decenni, non solo giorni. Ciò di cui devi renderti conto è il fatto che le forze del male si sono attivate contro tuo figlio, e tu devi contrastarle schierando le forze del regno di Dio a difesa del tuo figlio ribelle. Prega ininterrottamente per lui. Se non lo fai tu, chi lo farà?

In quest’opera di accerchiamento e distruzione del tuo figlio ribelle, Satana è impegnato ogni singolo giorno, fino alla morte. Quindi, anche tu devi essere pronto a impegnarti con le tue preghiere ogni giorno, fino alla morte. Il primo passo da fare è pregare costantemente: ogni volta che preghi, il tuo figlio ribelle viene menzionato davanti a Dio. Ora, questo non significa che tu non dovrai pregare per nessun altro o per nient’altro, ma piuttosto che tuo figlio è sempre incluso nella preghiera, tutte le volte che preghi. Questo significa impegnarsi a pregare incessantemente, ogni singolo giorno, per i propri figli ribelli.

2. UMILIA TE STESSO DAVANTI A DIO.

Avere un figlio ribelle costringe il genitore a fare il punto su sé stesso. Colpevolizzarsi è una reazione normale, ma non produttiva.

Spesso Dio usa varie prove per umiliarci e insegnarci le Sue lezioni, o per produrre in noi quella crescita spirituale che non può essere acquisita in altro modo. L’apostolo Paolo, per esempio, soffrì ogni sorta di opposizione e difficoltà a causa del suo

ministero. Ma la cosa che Dio usava per frustrare l'orgoglio di Paolo era un'infermità fisica, che lo costringeva a dipendere da Dio oltre che da altre persone. Ne leggiamo in 2Corinzi 12.

📖 “E perché io non avessi a insuperbire per l'eccellenza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un angelo di Satana, per schiaffeggiarmi affinché io non insuperbisca. Tre volte ho pregato il Signore perché l'allontanasse da me; ed Egli mi ha detto: «La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza». Perciò molto volentieri mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me.” (2Corinzi 12:7-9)

Paolo rivela che, per far sì che egli non si inorgogliesse a causa della eccellenza delle rivelazioni che aveva ricevuto dal Signore, gli era stata messa “una spina nella carne”, per tormentarlo e tenere così a bada la sua propensione alla esaltazione di sé e dei propri meriti (una combinazione di autocompiacimento e vanagloria). Questa potrebbe essere stata un'inclinazione naturale per lui, che era un uomo molto intelligente, in grado di svolgere il suo ministero con grande capacità, ed era inoltre privilegiato in quanto dotato di molti doni spirituali. Quindi, egli avrebbe potuto facilmente indulgere alla autoesaltazione.

L'apostolo menziona due volte quello che deve essere stato per lui un grave problema. Egli dice di aver pregato tre volte il Signore affinché lo allontanasse da lui, ottenendo questa risposta: “La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza” (2Corinzi 12:9). Perciò, – conclude Paolo – mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo dimori in me.



Ora, si può mai immaginare un senso di impotenza più forte di quello che si prova davanti a un figlio ribelle? C'è qualcosa nella nostra vita che possa ridurci all'impotenza, come il fatto di avere un figlio che ha completamente ripudiato tutto quello che gli abbiamo insegnato, o che è dominato da un vizio vergognoso, o che è coinvolto in una situazione immorale da cui non può o non vuole uscire?

C'è qualcosa che possa farci sentire più impotenti di così, più deboli di così? Averne un figlio ribelle supera le nostre capacità genitoriali. “Che cosa ho fatto di sbagliato? Eppure pensavo di aver fatto tutto il possibile.” Questi laceranti dubbi e interrogativi ci indeboliscono emotivamente e spiritualmente, e possono spingerci a dire: “Se questo è il risultato che ho ottenuto dopo tutto quello che ho cercato di fare, allora io ci rinuncio. Figlio mio, mi arrendo!” Umiliarsi, in momenti come questi, significa andare davanti a Dio confessando le debolezze che sappiamo di avere, e chiedendogli di rivelarci le ulteriori nostre mancanze che possono aver contribuito alla dolorosa situazione. In altre parole, non accolliamoci tutta la colpa, ma lasciamo che Dio ci mostri le cose di cui siamo colpevoli e che hanno portato nostro figlio a ribellarsi.

L'umiltà richiede che ci pentiamo, che riconosciamo la nostra pochezza e i nostri limiti, che modifichiamo i nostri comportamenti e ci sforziamo di migliorare.

Niente impressiona un figlio, anche adulto, più del fatto di vedere il vero pentimento e un cambiamento duraturo nei propri genitori, soprattutto per quanto riguarda le cose che lo hanno influenzato negativamente durante la sua crescita. Ad esempio, vedere il papà iniziare a controllare il suo brutto carattere; sentire la mamma lamentarsi di meno; notare che il papà è diventato più premuroso e tenero con la mamma; scoprire che la mamma ha imparato a lasciar correre le cose.

I figli si formano nella famiglia, seppure non completamente, poiché anche il mondo ha un'enorme influenza su di loro;⁴ ciò nonostante, la famiglia esercita ancora il più alto grado di influenza sui figli.

Essere umili significa che i genitori devono imparare a esaminare sé stessi, prima di poter sperare di conseguire un cambiamento significativo nel loro figlio ribelle. L'umiltà è l'azione di guardare dentro noi stessi, e vederci esattamente per quello che siamo. Questa è umiltà. In altre parole, i genitori devono iniziare a lavorare per produrre un cambiamento in sé stessi, prima di adoperarsi per riuscire a realizzare un cambiamento nel loro figlio ribelle.

⁴ “Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.” (Romani 12:1-2)

3. PIÙ AMORE.

Genitore, sei sorpreso? Sì, ti si chiede di dare più amore. Ma tu domandi: “Come posso amare di più mio figlio?” Beh, è possibile. E nel caso di un figlio ribelle, è necessario. Tuttavia, per riuscirci, ci sono alcune cose che non devi assolutamente fare.

Ad esempio, più amore significa che non devi scendere a compromessi su ciò che è giusto. Quei genitori, che assecondano i comportamenti riprovevoli dei propri figli ribelli pensando che, così facendo, gli stanno dimostrando il loro amore, commettono un gravissimo errore. “Se chiudo gli occhi davanti al suo comportamento scorretto, – essi pensano – mio figlio mi amerà di più.” No, non funziona così. Eppure questo è ciò che accade quasi sempre. Ad esempio, i genitori accettano che il loro figlio ribelle faccia uso di alcol o di droghe, o che tenga un comportamento sessuale immorale, o che dia libero sfogo alla sua indole violenta, o che sia sfaccendato e inoperoso. E lo giustificano dicendo: “Beh, è fatto così.” Essi credono che questo tipo di tolleranza sia la forma di amore che li farà avvicinare al loro figlio ribelle. Ma questo non è amore! Questo modo di fare si chiama lassismo (cioè eccessiva indulgenza, mancanza di rigore, permissivismo, tolleranza nei confronti di comportamenti, azioni, scelte di vita inaccettabili), ed è distruttivo.

Il vero amore, più amore, non incoraggerà una figlia alcolizzata a bere moderatamente. Il vero amore, più amore, non chiuderà un occhio su un figlio che convive con la sua ragazza, né lo giustificherà dicendo: “Oh, beh, sono fidanzati.” Il vero amore, più amore, non accetterà che un figlio gay dorma insieme all’amico gay per evitare una scenata. Il compromesso su ciò che è giusto, puro e accettabile a Dio, non è amore. Non è amore Cristiano.

Se non saremo noi genitori ad affrontare il peccato che imprigiona i nostri figli ribelli, chi lo farà? Dobbiamo renderci conto che potremmo essere l’ultimo appiglio utile per trattenere i nostri figli dall’arrendersi completamente al peccato di cui sono schiavi. Quindi, non diamoci mai per vinti. Se lo faremo e, in qualche modo, i nostri figli ribelli dovessero arrivare un giorno al ravvedimento per altre vie, potremmo trovarci

nella condizione di dover chiedere loro perdono a causa della nostra debolezza, che ha messo a repentaglio la loro anima.

Qualcuno potrebbe obiettare: “Beh, in che modo questo è un segno d’amore? Il mondo dice che il vero amore si vede nella tolleranza, nel non giudicare, nel vivere e lasciar vivere.” Ebbene, questo potrebbe essere vero se Dio non esistesse. Se Dio non esistesse, e non esistesse la realtà futura del giudizio di Dio, forse questo approccio potrebbe funzionare. Tuttavia, poiché Dio esiste e ci sarà un giudizio, – perché, se Dio promette che ci sarà un giudizio, il giudizio avverrà sicuramente e, nel caso avessimo dubbi al riguardo, basterebbe leggere alcuni passi biblici in cui lo Spirito rende abbondantemente chiara la realtà del giudizio futuro^[5] – allora è necessario che noi genitori avvisiamo i nostri figli delle conseguenze del peccato: “**perché il salario del peccato è la morte**” (Romani 6:23). Questo è il solo modo in cui i genitori possono dimostrare il vero amore, più amore, verso i loro figli ribelli.

Ovviamente, così facendo, i genitori rischiano di essere respinti e odiati dai propri figli, per il fatto che stanno comunicando loro la verità di Dio. Ma, per i genitori, non scendere a compromessi con il peccato è l’amore più grande che si possa donare; infatti essi rischiano di perdere l’affetto del proprio figlio ribelle, forse per sempre, rifiutando di concedere la loro approvazione al suo comportamento peccaminoso. Ciò è molto difficile e doloroso da fare, ma è necessario.

Più amore richiede anche di mantenere aperti i canali di comunicazione. Un errore che spesso i genitori fanno è quello di bandire il figlio ribelle dalla loro presenza: si interrompe la comunicazione; si espelle il figlio ribelle dalla famiglia; lo si mette in pausa permanente, finché non abbia cambiato la sua condotta. “**Non parlarmi, finché**

 ⁵ “Poiché Egli ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell’Uomo che Egli ha stabilito, e ne ha dato sicura prova a tutti, risuscitandolo dai morti.” (Atti 17:31)

 “Tu, invece, con la tua ostinazione e con l’impenitenza del tuo cuore, ti accumuli un tesoro d’ira per il giorno dell’ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio. Egli renderà a ciascuno secondo le sue opere: vita eterna a quelli che con perseveranza nel fare il bene cercano gloria, onore e immortalità; ma ira e indignazione a quelli che, per spirito di contesa, invece di ubbidire alla verità ubbidiscono all’ingiustizia.” (Romani 2:5-8)

 “Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione di ciò che ha fatto quando era nel corpo, sia in bene sia in male.” (2Corinzi 5:10)

non avrai cambiato il tuo modo di agire.” Questo è un errore. È un errore perché, in questo modo, si elimina ogni possibilità di esercitare l’influenza positiva della famiglia sul figlio ribelle.

Anche il figlio ribelle ha bisogno di amore, ha bisogno di incoraggiamento, ha bisogno di un’occasione per rallegrarsi e sentire l’influenza della famiglia. Questo non significa che si debba approvare o tollerare il peccato, ma non tutto nella vita di un figlio ribelle è peccaminoso.

Occorre che i genitori trovino la maniera di mantenere aperti i canali di comunicazione, in modo da poter manifestare al proprio figlio ribelle il loro amore in determinate circostanze della sua vita, come congratularsi con lui per i risultati ottenuti, o per una laurea, o una promozione, o la nascita di un bambino, o qualcosa del genere. Non tutto è male nella vita di un figlio ribelle.

Genitori, i vostri figli sanno che non siete d’accordo con alcune loro scelte o con alcuni loro comportamenti. Lo sanno. Non c’è bisogno che glielo ripetiate continuamente. Dovete, quindi, costruire una situazione di equilibrio, in modo tale che i vostri figli siano da un lato consapevoli della vostra posizione su alcuni aspetti della loro vita che non approvate; mentre dall’altro lato essi possano vedere il continuo sforzo che voi fate per comunicare loro il vostro amore e incoraggiamento, nonostante la crisi che si è prodotta nel vostro rapporto con loro. Il canale di comunicazione che voi genitori mantenete aperto con i vostri figli ribelli potrebbe essere la strada che un giorno essi percorreranno per tornare da voi.

Inoltre, “più amore” richiede che i genitori amino i loro figli ribelli come non li hanno mai amati prima. C’è un segreto di Pulcinella che tutti i genitori conoscono o dovrebbero conoscere. Non importa quanti anni abbiano, quanto siano lontani, quanto siano ribelli, i figli hanno bisogno dell’amore dei loro genitori e hanno fame della loro approvazione.

I genitori devono trovare il modo di adattare il loro amore al figlio che hanno, non al figlio che vorrebbero avere. Più amore significa scoprire di poter amare il proprio figlio ribelle in un modo di cui non ci si sarebbe creduti capaci in passato.

FAME DEL PADRE

Spesso, la ribellione affonda le sue radici nel rapporto con i genitori durante l'infanzia. In molti casi, il denominatore comune è la mancanza di una qualche forma d'amore da parte di un genitore. Il disturbo che va sotto il nome di *fame del padre* è un complesso di forti impulsi inconsci che riguardano specificamente l'immagine del padre. In generale, la *fame del padre* deriva dalla poca intimità tra padre e figlio. In questi casi, i padri sono fisicamente e/o emotivamente disconnessi dalle loro famiglie. Quando il desiderio che tutti i bambini (sia maschi che femmine) hanno per il legame con i propri padri rimane insoddisfatto, si genera una *fame del padre* che influenza i disordini del comportamento alimentare (quali anoressia, bulimia, sindrome da alimentazione incontrollata, che sembrano essere diffuse in misura maggiore tra le femmine rispetto ai maschi), autolesionismo, abuso di sostanze, altri disordini mentali, e distorsioni della identità sessuale.⁶ Ovviamente, la *fame del padre* è solo uno dei numerosi fattori che possono causare nel figlio in sviluppo una confusione sessuale. Altri fattori sono: una madre fredda, distaccata e ipercontrollante;⁷ un'intensa sessualizzazione in tenera età attraverso l'esposizione alla pornografia; esperienze sessuali precoci o molestie subite da bambino e, ovviamente, la

⁶ Nel 1977 il Prof. Romolo Rossini, Direttore della Clinica di Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Modena, scriveva quanto segue: "Si è visto recentemente che gli omosessuali maschi generalmente sono nati da madri anziane e più frequentemente si annoverano fra gli ultimogeniti: diverse indagini poi sui loro antecedenti familiari dimostrano una particolare struttura della famiglia: il padre è sempre stato lontano o ha dimostrato poco affetto al figlio o ancor peggio è stato ostile al figlio, essendo la madre un'iperemotiva. Entro tale costellazione parentale, un giovane in sviluppo, che abbisogna di un modello maschile da assimilare, ed è di solito con il padre che più facilmente ci si identifica, viene a trovarsi in difficoltà. L'esagerato rapporto affettivo che generalmente si crea in questi casi con la madre, in un'atmosfera un po' ambigua, carica di valenze sessuali inconscie e dove il figlio tiene quasi il posto del padre che non soddisfa, pone il figlio in una situazione per cui più difficilmente, raggiunta l'età adulta, riuscirà a stabilire relazioni valide con altre donne. Soltanto l'uomo emancipato dalla propria madre giunge ad avere relazioni del tutto soddisfacenti e complete con un partner eterosessuale, e ciò è indice del raggiungimento della propria maturità emozionale. In ogni amore omosessuale c'è anche una componente narcisistica: cioè come il padre ama i figli perché derivano da lui e gli rassomigliano, l'omosessuale molte volte si lega a una persona uguale o che rassomiglia all'uomo che lui vorrebbe essere." (Romolo Rossini, *Trattato di Psichiatria*, Seconda edizione riveduta, Nuova Casa Editrice L. Cappelli S.p.A., Bologna, 1977, p. 369)

⁷ Un controllo parentale eccessivo potrebbe limitare la crescita del figlio e impattare negativamente sulla sua capacità di regolazione emotiva e sentimentale, oltre che sulle sue abilità sociali e relazionali, e sui successi scolastici.

normalizzazione e la promozione dell'omosessualità e del transgenderismo come stile di vita normale e persino desiderabile nella nostra società, attuata dal sistema educativo. Tutti questi fattori concorrono a realizzare un ambiente in cui la confusione sessuale e la disinformazione diventano parte del bambino, interrompendo il suo normale sviluppo sessuale, ed esponendolo in seguito a pratiche peccaminose. La psicologa Antonella Consoli sottolinea come il rapporto padre-figlia influenzi la vita femminile: “Nella crescita della figlia, e per la buona riuscita di questa, è fondamentale il rapporto con il padre. Il padre è la prima figura maschile per la futura donna e plasma il modo in cui questa si metterà in relazione con gli uomini. Ma non solo questo, è la funzione paterna a permettere alla figlia e al figlio di diventare davvero adulti. Non si diventa adulti senza il principio paterno. Il ruolo paterno è quello che aiuta la figlia nel passaggio dalla comodità del mondo materno alle richieste maggiori del mondo esterno e della società. La forza positiva paterna, una volta interiorizzata, è quella che permette alla donna di costruire rapporti stabili, lavorare e operare nel mondo creativamente. È il padre a fare da modello per l'autorità, la responsabilità, l'assunzione di decisioni, l'oggettività, l'ordine e la disciplina.”⁸

Ora, quello che si vuole qui evidenziare è che, in molti casi, la radice della ribellione, indipendentemente dalla forma che essa assume, è una carenza d'amore di qualche tipo, specialmente da parte dei padri. Il ritorno del figlio ribelle può essere messo in moto dall'amore espresso dalle persone più influenti nella sua vita, vale a dire dai suoi genitori. Al padre e alla madre di un figlio ribelle, che si domandano come possano manifestargli più amore, in una maniera che risulti per lui significativa e per loro spiritualmente coerente, occorre dire: lasciate che questo pensiero faccia parte dell'impegno costante di preghiera a lungo termine che avete assunto non solo nei riguardi del vostro figlio ribelle, ma anche di tutti i vostri figli.

Comunque, prima di ogni altra cosa, i genitori devono esaminare sé stessi e modificare quei comportamenti che possono aver contribuito a spingere il loro figlio

⁸ Antonella Consoli, “Come il rapporto padre-figlia influenza la vita femminile”, 25 Gennaio 2019, Psiche.org.

a ribellarsi. Nessun genitore può pensare di essere al riparo dalla ribellione dei propri figli. Nessun genitore deve sentirsi esente dalla possibilità che questo accada al proprio figlio o alla propria dolce bambina.

Anche se instilli nei tuoi figli dei forti valori morali e proteggi con cura i semi della fede in Cristo che hai piantato in loro, nessuno può garantirti che ai tuoi figli certe cose non potranno mai accadere. Perché potrebbero.

Solo una donna, nella storia dell'umanità, ha allevato un Figlio perfetto, e sarebbe la prima ad assicurarti che è stato tutto per grazia di Dio.

Noi genitori siamo abbastanza presuntuosi da credere che, se facciamo le cose in un certo modo, possiamo vincere il libero arbitrio nei nostri figli e farli crescere perfetti e senza peccato. Non possiamo. Perché nessuno è perfetto e senza peccato: **“Certo, non c'è sulla terra nessun uomo giusto che faccia il bene e non pecchi mai”** (Ecclesiaste 7:20; cfr. Romani 3:10). I figli, anche quelli allevati con ogni cura, diventano adulti con il libero arbitrio. Ogni scelta che un figlio fa non è necessariamente un riflesso degli insegnamenti o dei comportamenti dei suoi genitori. I suggerimenti presentati in questo scritto non sono le uniche cose da fare per riconquistare un figlio ribelle, ma sicuramente rappresentano una valida indicazione sulla condotta da seguire per affrontare quei momenti difficili, nei quali un genitore sente di aver fallito nell'unica cosa per cui ha lavorato di più in tutta la sua vita.

MESSAGGIO DI SPERANZA PER GENITORI CRISTIANI: SE I VOSTRI FIGLI OGGI SONO PERDUTI, POTREBBERO NON ESSERLO PIÙ DOMANI.

In conclusione, e per riassumere quanto sopra esposto, caro genitore ricordati in primo luogo di pregare incessantemente per i tuoi figli e, in particolare, per il tuo figlio ribelle. L'impegno a pregare costantemente è il tuo modo per non mollare. Ci sono genitori sconsolati che dicono: **“Ho pregato per 10 o 20 anni, e non è cambiato nulla. Penso che smetterò di pregare.”** Non farlo! La tua vita di preghiera in favore del tuo figlio ribelle è il tuo modo per non arrenderti. Se continuerai a pregare sino alla fine della tua vita o della sua vita, potrai almeno dire: **“Non mi sono mai arreso, pregando per te. Non ho mai smesso di sperare in te. Non ho mai smesso di amarti.”**

In secondo luogo, umiliati davanti a Dio, e il tuo Padre celeste ti mostrerà come diventare la madre e il padre di cui tuo figlio ha bisogno. Sfortunatamente, noi vogliamo essere il tipo di madre e padre che abbiamo in mente. Ma poi siamo costretti a riconoscere che nostro figlio ha bisogno di un tipo diverso di madre e padre, perché lui ha un carattere diverso.

Pensavamo di avere tutte le risposte, di aver letto tutti i libri sull'adolescenza e sui problemi, i turbamenti e le inquietudini di questa difficile fase della vita. Pensavamo di sapere cosa aspettarci. E, invece, nostro figlio inizia a farci domande per le quali non abbiamo risposte. Allora, umiliati davanti al Signore, in modo da poter diventare il tipo di genitore di cui tuo figlio ha bisogno, non il tipo di genitore che tu vorresti essere. E, in terzo luogo, impara a dare più amore.

Ricordi il versetto biblico che hai letto sul frontespizio di questo scritto? Sembra così lontano, sembra tanto tempo fa. Dunque lo riscrivo qui: **“Ammaestra il fanciullo sulla via da seguire, ed egli non se ne allontanerà neppure quando sarà vecchio”** (Proverbi 22:6). Questo versetto non significa che, se istruisci tuo figlio secondo la Parola di Dio, non se ne allontanerà mai. La storia umana insegna che ciò può non essere vero. Molti figli ammaestrati nella via di Dio si sono ribellati. Ma il senso di questo passo è che, se tu istruisci tuo figlio quando è ancora piccolo, una volta divenuto adulto saprà esattamente qual è il modo giusto di vivere.



Vedi, un figlio che non è mai stato istruito e formato nella via del Signore non può essere ricondotto sulla retta via perché, in primo luogo, non ha mai conosciuto la via. Il figlio ribelle, che non è stato ammaestrato nella via di Dio, ha bisogno di essere convertito, ed è molto più difficile convertirlo da adulto, quando ormai vive lontano dai suoi genitori, anziché istruire un bambino che vive nella propria famiglia.

Più amore spesso significa uno sforzo maggiore da parte dei genitori per istruire i propri figli nella Parola e nella via di Dio, mentre vivono ancora in famiglia e sotto il controllo dei genitori.

Se sei un genitore Cristiano con un figlio ribelle e necessiti di aiuto, fai conoscere il tuo bisogno ai fratelli e alle sorelle in fede, affinché la chiesa possa pregare per voi. Questo non significa che tu smetterai di pregare, ma che anche la chiesa farà parte della tua squadra di preghiera in favore del tuo figlio ribelle. E fai in modo che tuo figlio sappia che non solo i suoi genitori vogliono che ritorni a casa, ma che anche il Padre celeste sta aspettando il suo ritorno. Se i vostri figli oggi sono perduti, potrebbero non esserlo più domani.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Febbraio 2022)

[https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Figli%20ribelli%20\(che%20fare\).pdf](https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Figli%20ribelli%20(che%20fare).pdf)